

ItaliaOggi

Numero 216, pag. 37 del 12/9/2007

Autore: di Rosa Ciambrone

Inarcassa va oltre la sostenibilità

*I giovani trainano i conti della cassa. Nuova strategia per assicurare i futuri livelli pensionistici
Allo studio l'aumento dei contributi e il taglio dei privilegi*

Un nuovo piano per la sostenibilità di Inarcassa. Il progetto è stato sottoposto al Comitato nazionale dei delegati e sarà discusso nei prossimi mesi. Aumento dei contributi ed eliminazione di alcuni privilegi sono solo alcuni interventi-base allo studio. La strategia è quella di assicurare i futuri livelli pensionistici, restando nell'ambito del sistema retributivo, e al tempo stesso garantire l'equilibrio del sistema, con l'obiettivo di coniugare il concetto di sostenibilità con quello di adeguatezza delle pensioni. Sempre pensando al futuro dei giovani, inoltre, Inarcassa ha allo studio un progetto per costituire un fondo di previdenza complementare di categoria, in modo da assicurare la seconda gamba pensionistica anche ai suoi professionisti, sprovvisti del «trattamento di fine rapporto» che dovrebbe invece far decollare a breve le pensioni complementari per i lavoratori dipendenti. In un momento in cui molto si parla di sostenibilità (a breve arriverà il decreto interministeriale che dà attuazione alla Finanziaria circa i nuovi criteri di valutazione della sostenibilità bei bilanci degli enti nel medio e lungo periodo), Inarcassa si porta avanti con un suo progetto. Che guarda soprattutto alle nuove leve. Del resto, se la cassa ha chiuso il bilancio del 2006 con oltre 415 milioni di euro (per l'esattezza 415.401.357 euro) di avanzo economico, nell'ultimo quinquennio ha più che raddoppiato l'utile conseguito, e può contare su un patrimonio netto che ha raggiunto la quota di oltre 3,7 miliardi di euro, con un incremento del 65% negli ultimi cinque anni e del 12,4% rispetto al 2005, deve buona parte del suo successo anche al grande apporto dei giovani iscritti.

«Le importanti performance che caratterizzano la nostra Cassa sono fortemente influenzate dal numero e dalla composizione anagrafica dei nostri 131.095 associati», spiega il presidente di Inarcassa, Paola Muratorio.

Nel 2006 il 49% degli architetti e il 47% degli ingegneri, praticamente un associato su due, aveva meno di 40 anni, mentre degli 8.431 nuovi professionisti che si sono iscritti nel corso dell'anno, l'84% presentava un'età inferiore ai 35 anni. E l'effetto combinato del costante afflusso di giovani e del modesto tasso di crescita di professionisti in pensione (1,8%) permette a Inarcassa di avere un rapporto iscritti/pensionati, pari a 11,2, aumentato rispetto al 2006 (era 10,7) e il migliore tra gli enti previdenziali privatizzati di maggiori dimensioni. Sul fronte dei proventi istituzionali, l'exploit di nuove iscrizioni si fa sentire con un risultato che, tra entrate e sanzioni contributive, ha superato i 600 milioni di euro (603.895.000), con un aumento del 14,2% rispetto al 2005.

Ma a trainare i profitti sono stati anche gli asset mobiliari, che rappresentano l'80% del patrimonio totale, e che nel 2006 hanno garantito un rendimento netto del 3,04%, spinto dalle buone

performance degli investimenti azionari e alternativi.

«Grazie alle classi degli azionari e degli alternativi siamo riusciti a compensare le deludenti performance del mercato delle obbligazioni, segnato dal rialzo dei tassi di interesse a seguito della politica monetaria restrittiva attuata dalla Bce», spiega ancora Muratorio.

Tra le ragioni del successo, però, secondo il presidente di Inarcassa, «anche la diversificazione degli investimenti, la valutazione del rischio da parte di società indipendenti, e un processo di definizione delle scelte di gestione che parte dal basso, coinvolgendo tutti i 220 delegati che formano il «parlamentino» dell'ente. La componente immobiliare rappresenta invece il 20% del patrimonio complessivo di Inarcassa (pari a oltre 688 milioni di euro), per una redditività netta del 2,43%. Nel complesso, il patrimonio dell'ente ha fruttato un rendimento netto di circa il 3%. Inarcassa ha appena avviato, inoltre, una revisione dei sistemi informativi, in relazione alle prestazioni, alla continuità di esercizio e alla capacità e sicurezza della banca dati, per garantire «l'alta affidabilità» nei servizi informatici erogati agli iscritti, e il miglioramento nell'organizzazione interna del lavoro. Il progetto prevede in particolare l'informatizzazione dei servizi per renderli fruibili agli iscritti via Internet al 100%, e oltre il 30% nei primi 18-24 mesi, e una nuova architettura dei processi interni per «mettere in rete» il lavoro degli uffici e renderli in grado di erogare servizi ad altissima affidabilità.

Tra gli obiettivi di breve termine, l'automazione totale di diversi processi che comporterebbe rilevanti risparmi in termini di risorse umane dedicate. L'idea è di far passare l'utente esterno dal meccanismo della richiesta/attesa di risposta all'autogestione informatica della propria pratica, a cominciare dalle iscrizioni.

Nel lungo termine, invece, la creazione di valore per l'iscritto consisterà nell'autonomia dell'accesso, nella trasparenza e nel controllo del processo, nei risultati immediati delle simulazioni e nella riduzione generalizzata dei tempi di resa, mentre per Inarcassa si profila un ruolo nuovo, da erogatore di informazioni e servizi a consulente/fornitore di soluzioni.

L'idea di un progetto così rivoluzionario è partita dalla constatazione della forte crescita tra gli iscritti, soprattutto nelle fasce giovanili, dei servizi on-line: i fruitori di Inarbox, la casella e-mail sostitutiva delle lettere di carta, sono infatti passati dai circa 53 mila del 2006 a oltre 130 mila nel 2007, mentre oltre la metà degli utenti, ben 71.500, si servono degli altri servizi di Inarcassa on-line come le simulazioni di calcolo, le dichiarazioni e le banche dati, con un trend di crescita del 40% in più all'anno.